

L'Insubria ospita la conferenza mondiale sui "D-aminoacidi"

Pubblicato: Venerdì 7 Luglio 2017



La **Conferenza Internazionale sui D-aminoacidi, IDAR2017** (International Conference of D-Amino Acids Research, www.idar2017.com) sarà ospitata a Varese **dall'Università degli Studi dell'Insubria, dal 10 al 13 luglio 2017**. È la prima volta che la Conferenza si svolgerà in Europa: le prime due edizioni infatti si sono tenute in Giappone.

Il congresso richiamerà in città (**nell'aula magna Granero Porati di via Dunant 3**) numerosi ricercatori europei (francesi, tedeschi, inglesi, svizzeri, ungheresi, etc.) ed extraeuropei (la folta delegazione di scienziati giapponesi, storicamente impegnati nella ricerca sui D-aminoacidi, sarà affiancata da ricercatori provenienti dagli Stati Uniti, Canada, Israele, Cina, Taiwan, etc.). L'inaugurazione si terrà **lunedì 10 luglio 2017 alle ore 13.45** con la consegna della medaglia della IUBMB, l'Unione Internazionale delle Società di Biochimica e Biologia Molecolare, al **prof. Meir Lahav del Weizmann Institute** (Israele).

Il congresso, organizzato da **Loredano Pollegioni** (Università dell'Insubria), **Jean-Pierre Mothet** (CNRS, Marsiglia) e **Alessandro Usiello** (Università della Campania), affronterà gli sviluppi scientifici più recenti relativi ai D-aminoacidi, liberi o legati a peptidi.

Si parlerà, infatti, del coinvolgimento di queste molecole **nei processi fisiologici e patologici che interessano gli organi periferici e il sistema nervoso dei mammiferi** (e che li vedono coinvolti in patologie come la schizofrenia, la malattia di Alzheimer, il dolore neuropatico, la SLA, le infezioni, etc.), arrivando fino alla loro **applicabilità in clinica**. Inoltre, saranno analizzati i nuovi metodi analitici

di **misurazione di queste molecole** e valutate le loro potenzialità in **diversi applicazioni biotecnologiche** (ad esempio come componenti di farmaci o nella dissoluzione del biofilm).

«Al contrario degli L-aminoacidi che sono molecole indispensabili in Natura per il loro fondamentale ruolo come unità costitutive delle proteine e come intermedi di numerosi processi metabolici, **i D-aminoacidi sono stati ritenuti per lungo tempo molecole non naturali e prive di un ruolo biologico negli eucarioti**. A partire dagli anni '90, lo sviluppo di tecniche analitiche in grado di separare gli L- dai D-aminoacidi hanno portato all'evidenza che i D-aminoacidi **sono presenti in numerosi tessuti e fluidi biologici degli organismi superiori**, dove svolgono importanti funzioni biologiche» spiega il professor Pollegioni.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it